



Domenica 10 LUGLIO 2022

LAGORAI CROZ DI PRIMALUNETTA

Itinerario	Partenza loc.ponte delle Rudole m.1340 sent.CAI 333, Sasso della Spia m.1697, M.ga Val di Prà m.1702 sent.L34, Monte Cenon m.2278 sent.L34, Croz di Primalunetta m.2291, Laghetto di Primalunetta m.2142, M.ga Primalunetta m.1794, Ponte delle Rudole.			
Grado di difficoltà	EE	Escursionistico		
Interesse	Paesaggistico, Naturalistico, Storico			
Equipaggiamento Attrezzatura	Adeguate da media montagna. Pranzo al sacco.			
Tempi	ore	6 circa (escluse le soste)		
Dislivelli	Salita m+	1200	Discesa m -	1200
Cartografia	Edizioni Tabacco - foglio 058, scala 1:25.000			
Accompagnatori	Giacomazzo Luca		Ruffato Gianluigi	
Contatti	Telefono 3494418420		Telefono 3294016131	
Luogo e ora di partenza	Trebaseleghe, ore 06:30			
Luogo e ora di arrivo	Trebaseleghe, ore 19:30			
Mezzo	Auto proprie			
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			

DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Dalla Valsugana salire verso Grigno e seguire le indicazioni per Spera e Rif.Crucolo. Si procede fino ad arrivare poco prima del Rif.SAT Lagorai al ponte delle Rudole con parcheggio punto di partenza dell'escursione. Salire per il sent.333 fino a Sasso della Spia m.1697 e malga Val di Prà per il sent.L34. Imboccare il sentiero che inizia a salire passando sopra la malga. Si attraversa con lieve pendenza il costone del monte e sbucare nel piccolo pascolo di Aia Patissi m.2002. Seguire la traccia per il ripido pendio fino ad incrociare i primi reperti bellici fino al Monte Cenon m.2278 con panorama, strategico al tempo della guerra, che si estende a 360°. Avanzare sul crinale arrivando in breve a una forcella, salire quindi fra i numerosi insediamenti e manufatti che si estendono lungo tutta la dorsale del Croz di Primalunetta m.2291. Percorrere quasi tutto il filo di cresta fino a scendere al lago di Primalunetta m.2142. Proseguire su comodo sentiero in direzione malga Primalunetta m.1794 e scendere su traccia alla vicina Cappella di San Bortolo e quindi su agevole strada forestale a Ponte delle Rudole punto di partenza.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



ASPETTO STORICO

Nel maggio del 1916, con l'avanzare dell'offensiva austriaca, anche in Valsugana ci fu un consistente ripiegamento delle forze italiane, con lo spostamento delle armate dislocate in Val Calamanto. Il 24 maggio 1916, il Croz di Primalunetta fu occupato da una compagnia del Battaglione Alpini. A causa di un malinteso, il giorno 25 venne abbandonata per alcune ore, in attesa del cambio da un altro reparto. La sera stessa delle pattuglie austriache salirono al Monte Cenon e raggiunsero il Croz di Primalunetta, oramai libero, e si insediarono. Da quel momento il Croz divenne un serio problema per le postazioni italiane del Tombolin di Caldenave, di Forcella Ravetta e del Monte Cima, da qui infatti le mitragliatrici e i cannoncini austriaci non trovarono alcun ostacolo e avevano ampia e libera visuale. Per riappropriarsi della posizione, gli Alpini del Battaglione Monrosa attaccarono, senza successo, il 10 giugno 1916, da malga Primaluna. Stesso risultato ebbe l'attacco notturno, nel giorno successivo, da parte del Battaglione Alpini Monte Pavione, con attacco lungo i ripidi pascoli occidentali. La riconquista della montagna avvenne il 3 luglio 1916, grazie a un attacco del plotone esploratori del Battaglione Monrosa. Questi rimontarono, nel tardo pomeriggio, le rocce della cresta sud orientale, con le mitragliatrici del Monte Tombolin che obbligavano gli austriaci a non esporsi sui parapetti delle trincee. Gli italiani fecero 75 prigionieri e si impossessarono di due mitragliatrici, di un riflettore e di un settantina di fucili, ma persero il Tenete Magalini e un altro soldato. Da quel giorno la cresta di Cenon-Primalunetta divenne un caposaldo fortificato della linea italiana avanzata, in grado di resistere per giorni anche se completamente circondato. Nella conca sommitale sorse un vero e proprio villaggio di baracche di legno, di ricoveri blindati con sacchi di sabbia e pietrame, di rifugi in caverna. La postazione era dotata di due cannoni a tiro rapido da 42 mm, quattro mitragliatrici pesanti Fiat 1914, di una sezione bombarde da 58 mm, di una sezione lancia spezzoni Bettica e di circa 250 fucilieri.
